

QUARTO LA PRIMA CITTADINA ESPULSA DAI 5 STELLE: «GUADAGNO 2.100 EURO E LI SPENDO TUTTI IN AVVOCATI»

L'ex Capuozzo: soli e senza fondi, fare i sindaci è da pazzi

MOVIMENTO

«C'è una doppia morale sugli avvisi di garanzia»

Rosalba Carbutti

■ NAPOLI

«**PER FARE** i sindaci bisogna essere pazzi». Rosa Capuozzo, la sindaca di Quarto, ne sa qualcosa. Eletta coi grillini, è stata espulsa dal Movimento dopo che un suo consigliere, Giovanni De Robbio, venne indagato per voto di scambio e tentata estorsione.

Lei è stata cacciata dal Movimento per omessa denuncia.

«Quello che sapevo l'ho detto. E non ero neanche indagata. Ciò nonostante hanno deciso di espellermi, senza nemmeno una votazione *online*».

Stessa sorte che si attende per Federico Pizzarotti.

«Io solidarizzo col sindaco di Parma, anche perché non si capisce come mai il primo cittadino di Livorno, Filippo Nogarin, non abbia ricevuto nessuna sospensione, nonostante l'avviso di garanzia».

Doppia morale?

«Eccome. Il problema del M5S è che non ci sono regole scritte. Ma se il principio del 'tutti a casa, basta un avviso di garanzia' vale per Alfano, De Luca e Pizzarotti, perché non per Nogarin?».

Il sindaco M5S di Mira (Venezia), Alvisè Maniero, è sotto processo da due anni per lesioni colpose per l'incidente avvenuto a un ragazzo nel cantiere della piscina comunale.

«Un atto dovuto che fa capire di come sia delicato il lavoro di un primo cittadino. Essere raggiunto da un avviso di garanzia per un sindaco è molto facile».

Lei ora guida una giunta senza il logo 5 Stelle. Ne valeva la pena?

«Il mestiere del sindaco è ingrato. Io guido un Comune che è stato sciolto per mafia tre volte. Mi aspettavo che, una volta eletta, con il 70 per cento dei voti, venissi sostenuta. Ma mi hanno lasciata sola».

Colpa del Movimento?

«Anche. Ma, in generale, fare il sindaco in Italia è un'impresa ardua. Io non avevo nessuna esperienza politica. Non pensavo fosse così difficile. Lavori 10-12 ore al giorno, non hai i fondi per amministrare, devi fronteggiare pressioni politiche e, se qualcosa non va, contestano il sindaco, mica vanno a Roma. Senza contare gli attacchi solo per il fatto di essere donna».

Anche lo stipendio non è granché.

«Guadagno 2.100 euro al mese, al netto del 10% di decurtazione. Non mi bastano neanche per pagare gli avvocati. I 5 Stelle volevano che rinunciassi alla metà dello stipendio, con un assegno di soli mille euro».

Si ricandiderà?

«Non ci penso neanche. Torno a fare l'avvocato e la mamma».

Magari, se Pizzarotti strapperà, ci sarà la possibilità di creare un Movimento bis.

«Io ci sarei. Però bisognerebbe ripartire dalla base».

